

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

l'attacco contro l'Iraq è oramai alle porte;

l'Italia di fatto è già coinvolta in questo conflitto avendo dato l'autorizzazione agli Stati Uniti al sorvolo dello spazio aereo nazionale, l'uso delle basi militari sul territorio italiano e delle proprie infrastrutture;

questo conflitto è ancora evitabile ma il Governo italiano non agisce in questa direzione continuando ad assumere una posizione ambigua e subalterna alle decisioni degli Stati Uniti e discostandosi inoltre dal documento unitario europeo di forte condanna contro una eventuale guerra;

impegna il Governo

ad intraprendere tutte quelle azioni utili a scongiurare l'attacco statunitense contro l'Iraq;

a revocare l'autorizzazione al sorvolo dello spazio aereo italiano, all'uso delle basi militari e di tutte le infrastrutture presenti nel territorio italiano quali porti, aeroporti, l'intera linea ferroviaria, strade ed autostrade nazionali.

(1-00169) « Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Petrella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2003, grazie ad una denuncia ai carabinieri di Codigoro (Ferrara) da parte della L.A.V. (Lega anti vivisezione), è stato accertato presso l'allevamento « Agricola Lamberta », del gruppo Amadori, l'uso degli attacchi per le scrofe e scrofette nonostante il divieto di legge in vigore dal 2001;

l'utilizzo dei cosiddetti « attacchi », che altro non sono che cinghie, lacci o catene legate al collo o al corpo delle scrofe per impedire loro qualsiasi movimento, è proibito in tutto il territorio italiano, senza possibilità di deroga, dal 1° gennaio 2001, ad opera del decreto legislativo n. 534 del 1992, in attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce norme minime per la protezione dei suini, ed incompatibili con l'attuazione del decreto legislativo n. 146 del 2001 di attuazione della direttiva 98/58 del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;

a norma di quest'ultima direttiva l'Italia doveva presentare alla Commissione europea il primo rapporto sullo stato di attuazione delle normative sulle condizioni degli animali negli allevamenti, entro lo scorso mese di aprile 2002, come dettato dalla circolare del Ministro della salute n. 10/2001;

gli ultimi accadimenti presso l'allevamento « Agricola Lamberta », a due anni dall'entrata in vigore del divieto, potrebbero essere l'indicatore di una violazione della normativa su questo aspetto che va al di là del singolo caso, vanificando il lungo lavoro svolto dall'Unione europea

per arrivare ad una normativa giusta dal punto di vista etico che socio-economico —:

se il Governo non intenda disporre un monitoraggio a livello nazionale per accertare quali siano i sistemi d'allevamento utilizzati, anche per avere certezza che quelli cui fanno riferimento le normative citate non vengano effettivamente più adottati e se sia in grado di far conoscere i risultati di tale monitoraggio, in modo da portare l'Italia in linea con la politica europea e responsabilizzare i singoli allevamenti ad una corretta applicazione della normativa vigente.

(2-00671) « Schmidt, Angelino Alfano, Angioni, Azzolini, Emerenzio Barbieri, Bolognesi, Bondi, Buffo, Carlucci, Casero, Chiaromonte, Cicchitto, D'Agrò, Giuseppe Drago, Ercole, Fratta Pasini, Lucchese, Lucidi, Gianni Mancuso, Francesca Martini, Naro, Nuvoli, Pennacchi, Perlini, Perrotta, Pittelli, Rocchi, Sanza, Savo, Spini, Annunziata, Giachetti, Grignaffini, Marcora, Panattoni, Piscitello, Russo Spena, Valpiana, Zanella ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prestigioso quotidiano statunitense « *New York Times* » ha pubblicato un'inchiesta, domenica 9 marzo 2003, sulle « tecniche di interrogatorio utilizzate dagli Stati Uniti d'America nei confronti delle

persone arrestate con l'accusa di far parte di « Al Qaeda » o dell'organizzazione dei talebani;

in particolare gli interrogatori degli arrestati « importanti » avvengono in luoghi scelti intenzionalmente fuori dalla giurisdizione delle leggi statunitensi;

taluni arrestati verrebbero addirittura consegnati ai servizi di sicurezza di Paesi che praticano la tortura, quali Giordania, Siria ed Egitto;

i detenuti verrebbero privati del sonno e della luce, incappucciati, incatenati o costretti a restare in piedi, ovvero lasciati in isolamento a temperature che passano dai 30 gradi ai meno 10 gradi;

l'autorevolezza del quotidiano « *New York Times* » induce a ritenere che l'inchiesta, basata su informazioni asseritamente ricevute da funzionari militari o da funzionari della CIA, evidenzia una realtà effettiva che urta contro leggi e convenzioni internazionali e che appare contraddittoria con l'atteggiamento di una nazione che si accinge ad avviare una guerra contro l'Iraq con l'obiettivo dichiarato di abbattere un tiranno e di ripristinare la democrazia —:

se non ritenga, anche alla luce degli strettissimi rapporti fra Italia e Stati Uniti, di dover intervenire presso il Governo americano per rappresentare al medesimo la necessità del più rigoroso rispetto delle leggi e delle convenzioni internazionali anche nei confronti dei detenuti appartenenti all'organizzazione denominata « Al Qaeda » o appartenenti allo sconfitto regime dei talebani. (3-02053)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del